

Elisa Magnani, “Obiettivi del Millennio e strategie di resilienza climatica in Mozambico”, in «Africa e Mediterraneo», vol. 24, n. 83, 2015, pp. 25-30

---

DOI: 10.53249/aem.2015.83.05

<http://www.africaemediterraneo.it/en/journal/>



# Africa e Mediterraneo

C U L T U R A E S O C I E T À

## n. 83 | Oltre l'albero di Acacia: natura, paesaggio ed ecologia in Africa

---

### DOSSIER

Reality and Exoticism  
in the African Landscape.  
A Tale of the  
Disappearing Mirage

---

Divinità ambientali e  
creazione perdurante.  
Un caso di sacralizzazione  
della natura nel Ghana  
nordorientale

---

Désertification.  
Ré-interrogation du  
concept à la lumière  
d'exemples africains

---



Pubbli. Bemes. 2015. 27/15. 889. die. 2015 - Ediz. onl. Laj-momo. Bologna. Poste It. Spa, sped. in abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, c. 1, DCE-BO

**Direttrice responsabile**  
Sandra Federici

**Segreteria di redazione**  
Claudia Marà

**Comitato di redazione**  
G. Marco Cavallarini, Fabrizio Corsi, Simona Cella, Elisabetta Degli Esposti Merli, Silvia Festi, Andrea Marchesini Reggiani, Iolanda Pensa, Pietro Pinto, Massimo Repetti, Mary Angela Schroth

**Comitato scientifico**  
Stefano Allievi, Mohammed Arkoun †, Ivan Bargna, Giovanni Bersani †, Jean-Godefroy Bidima, Salvatore Bono, Carlo Carbone, Giuseppe Castorina †, Giancarla Codrignani, Vincenzo Fano, Khaled Fouad Allam †, Marie-José Hoyet, Justo Lacunza, Lorenzo Luatti, Dismas A. Masolo, Pierluigi Musarò, Francesca Romana Paci, Giovanna Parodi da Passano, Irma Taddia, Jean-Léonard Touadi, Alessandro Triulzi, Itala Vivan, Franco Volpi

**Collaboratori**  
Luciano Ardesi, Joseph Ballong, Aldo Cera, Antonio Dalla Libera, Tatiana Di Federico, Fabio Federici, Mario Giro, Rossana Mamberto, Umberto Marin, Marta Meloni, Gianluigi Negroni, Beatrice Orlandini, Giulia Paoletti, Blaise Patrice, Sara Saleri, Edgar Serrano, Daniel Sotiaux, Flore Thoreau La Salle, Elena Zaccherini, George A. Zogo

**Africa e Mediterraneo**  
Semestrale di Lai-momo società cooperativa  
Registrazione al Tribunale di Bologna n. 6448 del 6/6/1995.

**Direzione e redazione**  
Via Gamberi 4 - 40037 Sasso Marconi - Bologna  
tel. +39 051 840166 fax +39 051 6790117  
redazione@africaemediterraneo.it  
www.africaemediterraneo.it

**Progetto grafico e impaginazione**  
Giovanni Zati

**Editore**  
Edizioni Lai-momo  
Via Gamberi 4, 40037 Sasso Marconi - Bologna  
www.laimomo.it

**Finito di stampare**  
il 31 gennaio 2016 presso  
LITOSEI srl  
Rastignano - Bologna

La direzione non si assume alcuna responsabilità per quanto espresso dagli autori nei loro interventi

Africa e Mediterraneo è una pubblicazione che fa uso di *peer review*

**In copertina**  
Rive del lago Ciad a nord di N'Djamena.  
Fotografia di Marzio Marzot

# Indice

# n.83

## Editoriale

- 1 **Una questione di sguardi**  
di Sandra Federici

## Dossier

- 7 **Reality and Exoticism in the African Landscape. A Tale of the Disappearing Mirage**  
di Dismas A. Masolo

- 15 **Il rapporto tra uomo e natura attraverso lo specchio del lessico in Kiswahili**  
di Marina Castagneto

- 19 **Divinità ambientali e creazione perdurante. Un caso di sacralizzazione della natura nel Ghana nordorientale**  
di Gaetano Mangiameli

- 25 **Obiettivi del Millennio e strategie di resilienza climatica in Mozambico**  
di Elisa Magnani

- 31 **Désertification. Ré-interrogation du concept à la lumière d'exemples africains**  
par Aude Nuscia Taïbi



- 37 **Il sogno agricolo possibile di Bessie Head**  
di Francesca Romana Paci

- 43 **Les urgences climatiques et les écrivains africains : changements de paradigmes ?**  
par Dominique Ranaivoson

- 49 **FOCUS: The Mirage of Composting in Maghreb Becomes Reality in the Oasis of Dgache, Tunisia**  
di Francesca Davoli



© FAO/Ivo Balderi

**52 FOCUS:**

**L'albero indipendente del Niger**  
di Mauro Armanino

**53 FOCUS:**

**Tchikandji: da patrimonio naturale locale a bene economico internazionale.**  
**Il passaggio simbolico dell'uso delle risorse minerarie nella Repubblica del Congo**  
di Lorenzo Orioli

**58 FOCUS:**

**Il Progetto Russade: Relazioni sud-nord per l'inclusione sociale e ambientale di giovani saheliani**  
di Carlo Semita, Angela Calvo, Paolo Barge, Yacoub Idriss Halawlaw

## Letteratura

---

**63 1950-1985: Letteratura in Guinea Equatoriale**  
**tra *consentimento* e consapevolezza identitaria**  
di Valeria Magnani

## Fumetto

---

**69 Un festival de la bande dessinée entre Afrique et Europe**  
Sandra Federici

## Immigrazione

---

**75 Bitter oranges: Underpaid labour, Unfair trade**  
di Sara Esposito

**81 L'immigrazione in Italia: il rapporto IDOS / Confronti 2015**  
di Pietro Pinto

## Eventi

---

**83 La comunicazione interculturale nella cooperazione allo sviluppo**  
di Carla Pusceddu

**84 Bellezza dal Congo alla fondazione Cartier**  
di Andrea Marchesini Reggiani

**87 In and Out of the Studio: Photographic Portraits from West Africa. Cent ans d'Afrique de l'Ouest à travers l'objectif**  
par Flore Thoreau La Salle

**90 The Lay of the Land: New Photography from Africa – Une Afrique de paysages urbains réels et imaginaires**  
par la rédaction

## Libri

---

**92 Produzioni mediatiche contemporanee in Tanzania**

**93 Storia, identità, narrazioni nella regione dei Grandi Laghi**

**94 Mia Couto e il mondo oltre il mondo**

**96 In breve**

**Inserto: Asylum Corner**

# Obiettivi del Millennio e strategie di resilienza climatica in Mozambico

Il Mozambico figura da sempre agli ultimi posti nella lista dell'indice di sviluppo umano. Tuttavia il Paese sta impegnando risorse finanziarie e umane nel miglioramento del proprio livello di benessere socioeconomico, un benessere che passa inevitabilmente per la tutela dell'ambiente nel quale la popolazione vive, soprattutto a fronte della sfida globale ai cambiamenti climatici.

di Elisa Magnani

Mozambico, Pro-poor Value Chain Development Project nei Corridoi di Maputo e Limpopo, Prosul, May 2013. © IFAD/Clarissa Baldin



**L**'articolo analizza le politiche e le pratiche attuate dal Mozambico per realizzare gli Obiettivi del Millennio, concentrandosi in particolare sul settimo Obiettivo, relativo alla sostenibilità ambientale - uno dei più critici per il Paese. In particolare, vengono analizzate le strategie di risposta ai cambiamenti climatici messe in atto dal governo mozambicano anche e soprattutto grazie alla cooperazione internazionale con ONG e Paesi di tutto il mondo.

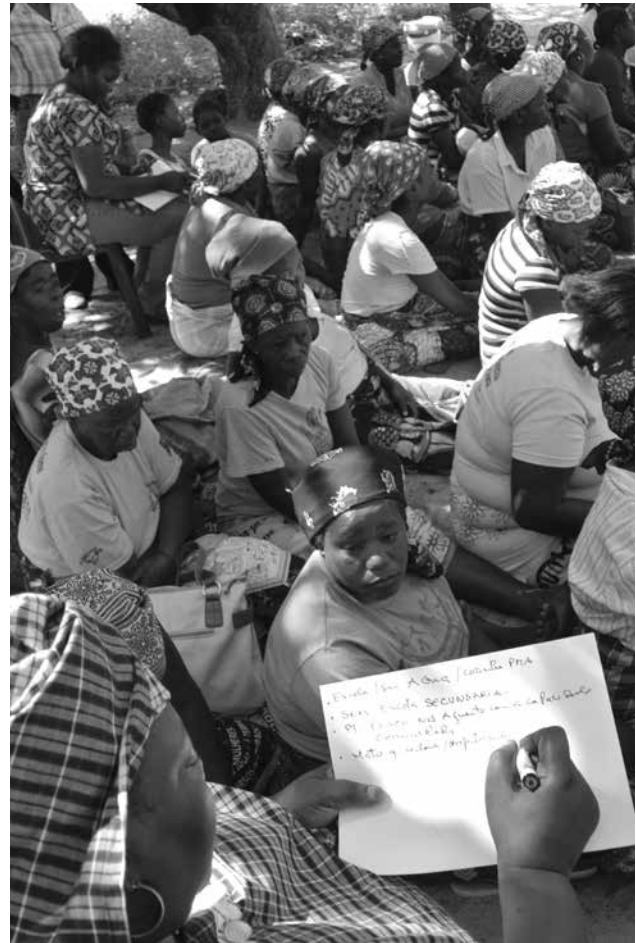
### Crescita economica e sviluppo umano in Mozambico

I dati della Banca Mondiale mostrano che negli ultimi 20 anni gli indicatori economici del Paese hanno conosciuto una crescita costante di circa il 7% annuo, che però non è andata di pari passo con un generale miglioramento delle condizioni di vita degli abitanti, tant'è che gli indicatori di povertà si sono ridotti solo del 4% tra il 2003 e il 2009 e la distribuzione territoriale della povertà è di fatto rimasta immutata. Nel 2014 il Mozambico si collocava al 178esimo posto nella lista dell'Indice di Sviluppo Umano (su 187 Paesi), con una vita media di 50,3 anni (che pure è cresciuta di 7,4 anni tra il 1980 e il 2013), un'alfabetizzazione che raggiunge solo il 56% della popolazione, una diffusa malnutrizione e una continua presenza di malattie, quali malaria e HIV. Il Paese, inoltre, si colloca 123esimo in relazione all'accesso all'acqua potabile e 119esimo per l'accesso a servizi igienici adeguati, su 135 Paesi.<sup>1</sup> Per fare fronte a queste gravi carenze socio-sanitarie, il governo sta investendo nell'implementazione delle azioni concrete previste dalla Dichiarazione del Millennio<sup>2</sup> e dai nuovi Obiettivi di sviluppo sostenibile.<sup>3</sup>

### Tutela dell'ambiente in Mozambico: il settimo Obiettivo di sviluppo del Millennio come cardine per lo sviluppo umano

Il Rapporto dell'Istituto Nacional de Gestão de Calamidades del 2012 ha messo in luce che nei prossimi 20 anni il Mozambico sarà sempre più esposto a rischi ambientali derivanti dai cambiamenti climatici.<sup>4</sup> Si stima infatti che le temperature nel Paese potranno salire di 2-2,5 gradi entro il 2050 e di 5-6 entro il 2090, a seconda delle regioni, con un regime pluviometrico che diventerà sempre più variabile, così che mentre nelle regioni centro-meridionali aumenteranno i rischi di alluvioni e cicloni, in altre aree potranno verificarsi maggiori periodi di siccità. Inoltre, il livello del mare potrebbe salire fino a 20 centimetri nel 2060, erodendo le coste fino a 500 metri nell'entroterra - un fenomeno che si sta già verificando in alcune regioni come Sofala e Inhambane - andando a colpire una popolazione di circa 12 milioni di persone (60% della popolazione del Paese).<sup>5</sup> Questo scenario ambientale fa da sfondo all'implementazione della Strategia nazionale di riduzione della povertà che promuove, tra le altre, azioni di adattamento al cambiamento climatico. Infatti, poiché povertà e degrado ambientale hanno una correlazione biunivoca e tendono a rinforzarsi vicendevolmente se non adeguatamente gestiti, risulta fondamentale aumentare la capacità resiliente delle comunità locali e farne soggetti attivi nella gestione del territorio.

Nel 2007 il governo mozambicano, con il supporto di diverse ONG, dell'ONU e di alcuni partner internazionali, ha definito il proprio Programa de acção nacional para a adaptação às mudanças climáticas (NAPA), che promuove azioni di resilienza



Un gruppo di donne partecipa allo sviluppo del Climate Change Gender Action Plan per il Mozambico. © IUCN GGO/Lorena Aguilar



Un gruppo di donne cammina verso la loro fattoria di mattina presto. Mozambico - Pro-poor Value Chain Development Project nei Corridoi di Maputo e Limpopo. © IFAD/Clarissa Baldin

A fianco: Barche di pescatori di Mucoroge, Mozambico. Nampula Artisanal Fisheries Project. © IFAD/Alex Webb  
Pescatori riportano le reti al loro villaggio a Mucoroge, Mozambico. Nampula Artisanal Fisheries Project. © IFAD/Alex Webb



climatica specifiche per il settore agrario, costiero, delle acque, dell'energia e per l'ambiente. Gli strumenti per realizzare le azioni prioritarie del NAPA sono stati definiti nell'Estratégia ambiental para o desenvolvimento sustentavel de Moçambique, del 2007, e nell'Estratégia nacional de adaptação e mitigação das mudanças climáticas, del 2015, insieme ad alcuni piani d'azione di altri ministeri. Già nel 2010 il Rapporto sugli obiettivi di sviluppo del Millennio del Paese aveva, infatti, individuato nei cambiamenti climatici un tema trasversale e tutte le azioni volte a promuovere gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (Rep. de Moçambique, 2010): è dall'adattamento ai cambiamenti climatici e dall'implementazione di pratiche di mitigazione che dipendono, non solo l'accesso a un ambiente sano, al cibo e all'acqua potabile, insieme alla preservazione della biodiversità del Paese, ma la sopravvivenza stessa della popolazione.

Inoltre, nel 2010 il Paese ha approvato la Estratégia e plano de acção de género, ambiente e climática, una delle politiche più innovative del Mozambico, che inserisce la questione dello sviluppo di genere nel quadro della lotta ai cambiamenti climatici, lavorando sul duplice fronte dell'accesso alle risorse e dell'*empowerment* femminile.<sup>6</sup> La relazione genere/ambiente era stata espressa nel Rapporto sullo sviluppo umano del 2011,<sup>7</sup> nel quale si evidenziava che le restrizioni alla salute riproduttiva hanno un impatto sensibile sui cambiamenti climatici, infatti i Paesi in cui le donne possono fare scelte riproduttive e avere meno figli, non solo presentano un miglioramento della salute materna e infantile ma anche minori emissioni di gas serra.

Inoltre, dato che spesso le donne si accollano il peso maggiore della raccolta di risorse e sono le più esposte all'inquinamento dell'aria in ambienti chiusi, l'*empowerment* femminile potrebbe portare a un miglioramento dell'ambiente, perché esse sono più interessate degli uomini a tutelare le risorse naturali.

### Creare resilienza climatica attraverso la cooperazione internazionale in Mozambico

Per il Paese la cooperazione internazionale è uno strumento fondamentale per assicurare un'effettiva attuazione delle strategie di adattamento ai cambiamenti climatici.

Infatti, a causa di una diffusa debolezza istituzionale (Sietz, Boschütz, Klein, 2011), per realizzare le azioni promosse dal NAPA, il Mozambico si sta avvalendo della cooperazione di diversi soggetti pubblici o privati sia regionali sia internazionali, quali la Global Climate Change Alliance (GCCA), un fondo istituito nel 2007 dall'Unione europea che promuove la cooperazione con i Paesi in via di sviluppo sul tema delle strategie di adattamento e mitigazione del cambiamento climatico. In Mozambico, la GCCA ha sostenuto l'attuazione di alcuni progetti pilota legati alla creazione di resilienza climatica in diversi settori, principalmente quello agricolo e agroforestale, finalizzati a condurre studi e sviluppare soluzioni innovative al cambiamento climatico, legati in particolar modo all'uso del terreno in ambito agricolo al fine di assicurare una migliore sussistenza a tutta la popolazione. Grazie alla sua azione di *advocacy*, alla fine del 2014 è stato poi elaborato un Plano local de adaptação às mudanças climáticas in 13 distretti, uno strumento di gestione del territorio studiato insieme alle comunità locali; promosso uno studio sulle aree costiere, che

si è tradotto in una strategia di gestione sostenibile integrata di questo ecosistema, cui è seguito anche un progetto di rimboschimento di mangrovie nelle zone più danneggiate. Inoltre, è stato creato un sistema inventariale per le emissioni di gas serra grazie alla formazione, sostenuta da GCCA, di tecnici di diversi ministeri sulle metodologie di misurazione, e sono state avviate diverse iniziative volte a ridurre le emissioni attraverso il controllo degli incendi boschivi, la promozione di tecniche di cottura migliorate e la distribuzione di stufe efficienti, la diffusione di tecnologie energetiche sostenibili, la riforestazione e l'uso sostenibile delle biomasse. Infine, sono state realizzate alcune campagne pubblicitarie volte a creare consapevolezza sui cambiamenti climatici tra la popolazione.<sup>8</sup>

Altri *stakeholders* internazionali che operano nel Paese sono la Banca mondiale, che nel 2014 ha avviato un finanziamento volto a implementare l'attuazione della Strategia Nazionale sui cambiamenti climatici attraverso azioni territoriali mirate;<sup>9</sup> l'UNEP-Environment Initiative, un programma che aiuta i Paesi in via di sviluppo a integrare il collegamento tra povertà e ambiente nelle politiche nazionali,<sup>10</sup> l'IUCN; la FAO e le agenzie di cooperazione di alcuni Stati Europei e non solo, come la Svezia, il Regno Unito, il Brasile e la Germania. Quest'ultima, in particolare ha avviato un progetto molto ampio volto a promuovere *awareness* climatica tra la popolazione delle città di Maputo, Beira e Inhambane, attraverso la collaborazione con istituti scolastici, gruppi di produttori ed enti locali e a creare *capacity building* tra i piccoli agricoltori nelle province di Sofala e Inhambane, non solo insegnando loro tecniche di coltura e di gestione del suolo specifiche ma anche ampliando le loro capacità in termini manageriali; infine, è stata sostenuta la creazione di un curriculum universitario presso l'Università Cattolica di Beira, specificamente dedicato alle strategie di adattamento ai cambiamenti climatici.<sup>11</sup>

Vi sono poi alcuni soggetti privati come il Climate Investment Fund,<sup>12</sup> che ha promosso e finanziato numerosi progetti locali di resilienza climatica e il Climate and Development Knowledge Network, un network di soggetti che supportano il processo decisionale nell'implementazione di politiche di sviluppo compatibili con il cambiamento climatico, tra cui One World Sustainable Investment, un'agenzia di consulenza sudafricana che opera nel campo delle strategie di adattamento ai cambiamenti climatici e di riduzione del consumo di risorse, che ha finanziato e promosso uno studio realizzato dall'Istituto nacional de gestão das calamidades sul rischio per la salute umana associata ai cambiamenti climatici, e ha avviato un programma di sviluppo di *awareness* e *capacity building* sul tema del rischio ambientale.<sup>13</sup>

L'azione che questi soggetti sono stati in grado di avviare sul territorio mozambicano ha reso possibile implementare - o quantomeno avviare - partenariati pubblico-privati con Paesi e imprese estere che se non hanno il tema ambientale come centrale, almeno includono questo ambito nelle loro azioni strategiche sul territorio. Uno dei principali problemi in tal senso è il fatto che molti soggetti che operano sul territorio mozambicano non hanno ancora integrato strategie di resilienza climatica nelle loro azioni volte a sostenere in ambiti diversi lo sviluppo del Paese. Come evidenziano Sietz, Boschütz e Klein (2011), benché una parte degli ODA (Official Development Assistance) sia sensibile al tema dei cambiamenti climatici, molti



*donors* internazionali realizzano infrastrutture come strade o dighe senza prendere in considerazione il rischio ambientale derivante dai cambiamenti climatici. Le infrastrutture di trasporto, uno degli aspetti più critici e più esposti ai danni delle inondazioni e dei cicloni, sono poi connesse a un altro ambito di grande rilevanza per il Paese, il turismo: con più di 2000 chilometri di coste, per il Mozambico lo sviluppo di infrastrutture turistiche costiere è chiaramente centrale sia in termini di sviluppo economico sia, tuttavia, anche in merito ai possibili impatti di drastici cambiamenti climatici.

Il Governo ha, infatti, individuato nell'area costiera e in particolare nella città di Beira una zona prioritaria per l'implementazione di strategie di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, con l'individuazione di progetti che mirino a una gestione integrata di questo fragile ecosistema da parte delle popolazioni locali, da attuarsi con l'aiuto di partner privati. In tal senso, il già citato Climate Investment Fund sta operando nell'area di Beira con un progetto finalizzato a migliorare la capacità di drenaggio del fiume Chiveve, al fine di rendere la città più capace di resistere alle ricorrenti inondazioni che distruggono l'ecosistema costiero, fondamentale per il turismo, ma anche gli edifici, e che espongono la popolazione locale a epidemie di colera e altre malattie connesse con l'uso di acqua inquinata.<sup>14</sup>

La cooperazione climatica internazionale deve insomma promuovere strategie di partecipazione locale alla lotta ai cambiamenti climatici, che integrino sviluppo territoriale, *capacity building* e trasferimento tecnologico. In particolare, la partecipazione delle popolazioni locali è finalizzata a creare consenso sulle azioni locali volte a implementare gli Obiettivi del Millennio, sia quelli strettamente finalizzati

a ridurre la povertà e a migliorare le condizioni socio-sanitarie dei Mozambicani, sia quelli su cui c'è maggiore resistenza come l'implementazione di strategie di adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici, che hanno spesso un impatto meno immediato sulla vita delle comunità. Alcuni autori hanno, infatti, evidenziato che le popolazioni locali hanno una limitata percezione del rischio climatico e sono pertanto poco interessate a partecipare a progetti che non abbiano ricadute territoriali immediate, vedendo spesso come imposizioni politiche le strategie di adattamento, soprattutto quelle che prevedono forme di *resettlement* per far fronte a eventi climatici distruttivi, come le inondazioni del 2007 (Patt, Schrötner, 2008; Artur, Hilhost, 2012).

Le azioni climatiche implementate nel Paese devono quindi puntare soprattutto sulla promozione della partecipazione locale, attraverso la creazione di *awareness* e *capacity building*, secondo una nuova visione della cooperazione internazionale che, come suggerisce Grandi (2010), è contrassegnata dal passaggio da una strategia che si concentrava sul concetto di bisogno emergenziale, a una basata sull'impegno costante nell'eliminazione della povertà, che agisca su tutti i livelli

della vita socio-economica del Paese. E questo, tuttavia, in Mozambico va inquadrato in un altro discorso di grande rilevanza, ossia il controllo del territorio: le azioni promosse dai piani di implementazione degli Obiettivi del Millennio devono infatti basarsi anche su un maggiore *empowerment* delle popolazioni locali, attraverso azioni di *advocacy* che consentano loro di ottenere maggiori garanzie sul proprio territorio, una preconditione fondamentale per avviare durature campagne di resilienza climatica.

### Conclusioni

Nonostante nell'ultimo Report sui risultati raggiunti dal Paese negli Obiettivi del Millennio il raggiungimento del Settimo Obiettivo entro il 2015 venga riconosciuto solo come potenziale e non probabile (Rep. Mozambico, 2010), grazie alla cooperazione di ONG africane e internazionali il Mozambico sta mostrando alcuni buoni risultati nella lotta ai cambiamenti climatici. Il Paese ha, infatti, promosso una politica climatica che integra una combinazione di strategie di pianificazione e valutazione *top-down* e *bottom-up*,<sup>15</sup> con la Estratègia nacional de adaptação e mitigação das mudanças climática che funge da quadro di riferimento per tutte le azioni territoriali realizzate con il supporto di *donors* internazionali e ONG che lavorano su microprogetti su scala locale.

Questa Strategia nazionale, inoltre, ha stimolato la creazione di Piani di adattamento locali, promuovendo una visione integrata della lotta ai cambiamenti climatici che, basandosi sul concetto di *empowerment* e *capacity building* delle comunità locali, e anche dei gruppi più svantaggiati come le donne, stimoli la partecipazione delle popolazioni locali.

Questa visione si integra nel più ampio quadro di sviluppo del Paese e rimanda al nuovo programma globale di sviluppo che è stato inaugurato nel 2015 in sostituzione degli Obiettivi di sviluppo del Millennio. In particolare, il quindicesimo Obiettivo di sviluppo sostenibile mira a "proteggere, ripristinare e incentivare l'uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica",<sup>16</sup> ricordando il legame esistente tra l'ecosistema terrestre e lo sviluppo, e promuovendo una pianificazione integrata delle politiche ambientali in tutti i piani nazionali, da quelli di sviluppo economico a quelli indirizzati nello specifico alla riduzione della povertà, anche e soprattutto attraverso lo strumento della cooperazione internazionale finalizzata alla creazione della resilienza climatica.

### NOTE

1 - <http://www.worldbank.org/en/country/mozambique/overview>: pagina della Banca Mondiale sul Mozambico, che fornisce dati e informazioni generali sul Paese ma anche sulle strategie di sviluppo attuate e sui risultati ottenuti. Consultato il 25/10/2015.

2 - [http://www.un.org/millenniumgoals/2015\\_MDG\\_Report/pdf/MDG%20](http://www.un.org/millenniumgoals/2015_MDG_Report/pdf/MDG%20)

\*  
**Con più di 2000 chilometri di coste, per il Mozambico lo sviluppo di infrastrutture turistiche costiere è chiaramente centrale sia in termini di sviluppo economico sia, tuttavia, anche in merito ai possibili impatti di drastici cambiamenti climatici.**  
 \*

2015%20rev%20 (July%201).pdf: Millennium development goals Report del 2015. Consultato il 23/10/2015.

3 - <http://www.un.org/sustainabledevelopment/development-agenda/> : presentazione dei 17 nuovi Obiettivi dello Sviluppo Sostenibile. Consultato il 23/10/2015.

4 - <https://www.undp-aap.org/sites/undp-aap.org/files/INGC%20Synthesis%20Report%20ENG.pdf> : Rapporto dell'Instituto Nacional de Gestão de Calamidades del 2012. Consultato il 24/10/2015.

5 - <http://www.irinnews.org/report/84604/mozambique-climate-change-adaptation-can-t-wait> : articolo sul cambiamento climatico in Mozambico, pubblicato da IRIN, un'organizzazione non profit impegnata a divulgare un'informazione indipendente. Consultato il 24/10/2015.

6 - [http://www.preventionweb.net/files/16411\\_genderenvironmentandclimatechangest.pdf](http://www.preventionweb.net/files/16411_genderenvironmentandclimatechangest.pdf) : Strategia nazionale di genere e adattamento ai cambiamenti climatici. Consultato il 23/10/2015.

7 - [http://hdr.undp.org/sites/default/files/reports/271/hdr\\_2011\\_en\\_complete.pdf](http://hdr.undp.org/sites/default/files/reports/271/hdr_2011_en_complete.pdf): Rapporto sullo sviluppo umano del 2011. Consultato il 23/10/2015.

8 - <http://www.gcca.eu/national-programmes/africa/gcca-mozambique> : pagina della Global Climate Change Alliance dedicata ai progetti di adattamento climatico implementati in Mozambico. Consultato il 24/10/2015.

9 - <http://www.worldbank.org/pt/news/press-release/2014/12/23/world-bank-supports-greater-resilience-to-climate-related-hazards-in-mozambique> : comunicazione in portoghese della Banca Mondiale sugli investimenti della Banca in Mozambico per finanziare progetti legati a creare resilienza ai cambiamenti climatici. Consultato il 5/11/2015.

10 - <http://www.unpei.org/what-we-do/pei-countries/mozambique> : pagina sul Mozambico dell'Environment Initiative dell'Unep. Consultato il 23/10/2015.

11 - <https://www.giz.de/en/worldwide/20431.html> : pagina della GIZ (Deutsche gesellschaft für internationale zusammenarbeit), l'agenzia di cooperazione internazionale tedesca, relativa ai progetti di cooperazione alla resilienza climatica in Mozambico. Consultato il 24/10/2015.

12 - <https://www.climateinvestmentfunds.org/cifnet/investment-plan-mozambiques-ppcr-strategic-program> : pagina del Climate Investment Funds dedicata alle strategie di adattamento climatico implementate in Mozambico. Consultato il 24/10/2015

13 - <http://cdkn.org/project/accelerating-climate-change-response-in-mozambique/> : pagina della Climate and development knowledge network dedicata alle strategie di adattamento climatico implementate in Mozambico. Consultato il 24/10/2015

14 - <https://www.cif.climateinvestmentfunds.org/projects/cities-and-climate-change> : pagina del Climate Investment Funds network dedicata alle strategie di adattamento climatico in ambito urbano e costiero implementate in Mozambico. Consultato il 24/10/2015

15 - <http://www.iied.org/monitoring-evaluation-mozambique-shows-how-link-local-national-climate-adaptation> : pagina dell'International institute for environment and development dedicata alle strategie di adattamento climatico implementati in Mozambico. Consultato il 24/10/2015.

16 - <http://www.unric.org/it/global-action-2015/30799-obiettivo-15-proteggere-ripristinare-e-favorire-un-uso-sostenibile-dellecosistema-terrestre> : sito dell'UNRIC in cui sono fornite informazioni sui nuovi Obiettivi che partiranno dal 2016. Consultato il 3/11/2015.

## BIBLIOGRAFIA

L. Artur, D. Hillhost, *Everyday realities of climate change adaptation in Mozambique*, in «Global environmental change», 22 (2012), pp. 529-536

S. Grandi, *Geografia dello sviluppo e della cooperazione internazionale*, Diapason Editore, Rimini, 2010

Ministério para coordenação da acção ambiental (MICOA), *Programa de*

*acção nacional para a adaptação às mudanças climáticas* (NAPA), MICOA, Dezembro de 2007

A.G. Patt, D. Schrötner, *Perception of climate risk in Mozambique: implications for the success of adaptation strategies*, in «Global environmental change», 18 (2008), pp. 458-467

República de Moçambique, *Rêlatorio sobre os objetivos de desenvolvimento do Milênio*, 2010

D. Sietz, M. Boschütz, R.J.T. Klein, *Mainstreaming climate adaptation into development assistance: rationale, institutional barriers and opportunities in Mozambique*, in «Environmental science and policy», 14 (2011), pp. 493-502

## Elisa Magnani

è professore associato di Geografia presso il Dipartimento di Storia Culture Civiltà dell'Università di Bologna. I suoi principali interessi di ricerca riguardano le connessioni tra ambiente, clima e sviluppo umano, in particolare in Africa, il turismo culturale, la promozione turistica della memoria della tratta degli schiavi.

## ABSTRACT EN

Mozambique has always scored very low in the human development index parameters. However, today, significant financial and human resources are being invested in the country to improve its socio-economic situation, with particular attention being given to the protection of the environment. The article analyses the policies and practices set up in Mozambique to achieve the Millennium Goals, focussing on the seventh Goal of environmental sustainability, which affects the Country the most. Most practical answers to the dramatic drought and climate change which affect Mozambique are the result of a synergy between the Government and a long list of NGOs, International organizations and foreign Countries.